BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede referente</i>	» 5
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede legislativa</i>	» 6
<i>In sede referente</i>	» 6
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 7
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 8
<i>In sede referente</i>	» 10
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede referente</i>	» 10
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 12
<i>In sede referente</i>	» 12
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	» 13
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 15
<i>In sede referente</i>	» 15
CONVOCAZIONI	» 15

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA.

(Sedute pomeridiana e notturna)

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Vicepresidente ALESSANDRINI.* — Intervengono: il Ministro dei lavori pubblici, Sullo, e i Sottosegretari di Stato ai lavori pubblici, Ceccherini e Spasari.

DISEGNO DI LEGGE:

« Provvedimenti per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (4106).

La Commissione continua e conclude l'esame degli articoli.

Gli articoli 6, 8, 9, 10, 14, 17, 21, 22, 23, 27, 28, 29, 30, 31 sono approvati senza modificazioni.

All'articolo 4 sono aggiunte al secondo comma le seguenti parole: « tranne proroga concessa per causa di forza maggiore dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche ».

L'articolo 5 è modificato nel suo ultimo comma che assume la seguente nuova formulazione:

« Quando motivi tecnici, derivanti dall'osservanza delle norme di edilizia sismica di disciplina urbanistica o dell'impossibilità del rispetto nella vecchia sede delle prescrizioni dell'articolo 2 della legge 10 agosto 1950, n. 715, impongano la ricostruzione dell'immobile su area diversa da quella su cui insisteva l'edificio distrutto o danneggiato il contributo di cui all'articolo 3 è commisurato altresì alla spesa occorrente per l'acquisto dell'area nella nuova sede, entro il limite del 10 per cento del contributo concesso per la costruzione dell'immobile ».

Sempre all'art. 5 sono, poi, aggiunti i seguenti due commi:

« Le aree, di cui al precedente comma, le quali per motivi tecnici restano non utilizzate, passano a far parte del patrimonio del Comune.

« Le aree, che entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, non saranno utilizzate dal proprietario per la ricostruzione del fabbricato, passeranno a far parte del patrimonio comunale, previo pagamento del valore dell'area stessa determinato dall'Ufficio Tecnico Erariale con riferimento alla data del 21 agosto 1962 ».

L'articolo 7 è sostituito dal seguente:

« A coloro ai quali sono stati concessi i contributi previsti dalla presente legge, saranno, a richiesta, accordate anticipazioni non inferiori al 30 per cento dell'ammontare del contributo per l'esecuzione delle opere; la rima-

nente parte verrà erogata secondo gli avanzamenti dei lavori ».

L'art. 9 è modificato nel primo comma al fine di includere negli istituti finanziari previsti anche l'Istituto Nazionale per il Finanziamento della Ricostruzione (I.N.F.I.R.).

All'art. 11 un primo emendamento riguarda il primo comma in cui il previsto termine di 30 giorni è elevato a 90 giorni; altri due emendamenti concernono il secondo e il penultimo comma e consistono nella sostituzione del termine « sinistrati del terremoto » con il termine « sentatetto a causa del terremoto ».

All'articolo 12 è aggiunto il seguente comma:

« Qualora gli assegnatari di cui al precedente comma siano proprietari aventi diritto al contributo previsto dall'articolo 3 possono chiedere l'applicazione della procedura prevista dal successivo articolo 13, relativamente, all'alloggio assegnato, secondo le modalità che saranno stabilite con decreto del Ministro dei lavori pubblici ».

L'articolo 13 è modificato nel primo comma con l'indicazione tra gli enti autorizzati a sostituirsi nella costruzione di alloggi ai proprietari che ne facciano richiesta anche dalle Amministrazioni comunali e provinciali gli Istituti autonomi per le case popolari e i consorzi di cooperative di produzione e lavoro.

L'articolo 15 è sostituito dal seguente altro:

« In deroga agli articoli 43 e seguenti del regio decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modificazioni e integrazioni, e indipendentemente dai limiti di ampiezza del fondo, nei comuni indicati nei decreti di cui all'articolo 1, è concesso per la costruzione di fabbricati rurali e annesse pertinenze, un contributo da parte della Cassa per il Mezzogiorno, nella misura del 70 per cento della spesa per la nuova costruzione, col limite indicato nel primo comma dell'articolo 3.

« Qualora trattasi di riparazione o ricostruzione di fabbricati rurali e annesse pertinenze, colpiti dal terremoto in aggiunta al contributo di cui al precedente comma, spetta il contributo indicato nell'articolo 3, nella misura del 30 per cento se il richiedente si trovi nelle condizioni di reddito di cui alla lettera b), del 15 per cento se nelle condizioni di reddito di cui alla lettera c) dello stesso articolo. La somma nei due contributi non può comunque superare il limite indicato nel primo comma dell'articolo 3.

« I richiedenti che si trovino nelle condizioni di reddito delle lettere b) e c) dell'arti-

colo 3 possono, altresì, conseguire il premio di acceleramento preveduto dall'articolo 4.

« La domanda per ottenere il contributo di cui al presente articolo devono essere presentate alla Cassa per il Mezzogiorno tramite gli uffici del Genio civile entro il termine di due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, per gli interventi di cui al primo comma, ed entro il termine indicato dall'articolo 26 per gli interventi di cui al secondo comma.

« Il fabbricato ricostruito deve corrispondere ai requisiti richiamati dall'articolo 3-bis, in quanto applicabili, tenuto conto delle esigenze di conduzione del fondo anche in rapporto alla famiglia colonica ».

L'articolo 16 è modificato al primo comma con la sostituzione delle parole finali con le seguenti altre: « a ripristino delle opere pubbliche di conto dello Stato distrutte o danneggiate dal terremoto »; il secondo comma, a sua volta, è modificato nel senso di provvedere contributi alle amministrazioni provinciali e comunali e agli enti locali non solo per la riparazione e ricostruzione, ma anche per la sistemazione delle opere previste; al terzo comma, infine, è elevato l'importo del contributo dal 50 all'80 per cento.

All'articolo 18 i due primi commi sono sostituiti dai seguenti altri:

« I comuni compresi nei decreti indicati dall'articolo 1 sono tenuti a formare il piano delle zone da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare, ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. La relativa spesa è a carico dello Stato.

« I piani sono approvati con decreto del Provveditore alle opere pubbliche anche se comportano varianti al piano regolatore vigente, entro 30 giorni dalla data di trasmissione da parte del comune interessato ».

Sempre all'articolo 18 è, poi, soppresso il penultimo comma, mentre all'ultimo comma le parole: « adeguarsi ai piani » sono sostituite dalle altre: « tenere conto delle indicazioni dei piani ».

L'articolo 19 è sostituito dal seguente:

« Nei comuni in cui sia più urgente l'opera di ricostruzione, anche con riferimento alla necessità di trasferimento totale o parziale del centro abitato, il Ministro per i lavori pubblici, su proposta della delegazione speciale di cui all'articolo 20, può disporre, indipendentemente dall'applicazione del precedente articolo 18, che siano compilati piani di ricostruzione a cura dell'ufficio del Genio civile, d'intesa con l'Amministrazione comunale in-

teressata, allo scopo di contemperare le esigenze inerenti ai lavori di ricostruzione con la necessità di non compromettere il razionale futuro sviluppo degli abitati.

« Le aree edificabili ricadenti nei piani di cui al precedente comma possono essere espropriate per le esigenze della ricostruzione delle opere pubbliche e degli edifici privati. Le opere relative sono dichiarate indifferibili ed urgenti.

« Valgono, in quanto applicabili, gli articoli 7, 8 e 9 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402 e successive modificazioni.

« Le indennità di espropriazione sono calcolate secondo l'articolo 12 della legge 18 aprile 1962, n. 167.

I piani sono depositati per la durata di 15 giorni nella segreteria comunale.

Essi sono approvati con decreto del Ministro per i lavori pubblici, sentita la delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di cui all'articolo successivo.

Con lo stesso decreto sono decise le eventuali osservazioni od opposizioni al piano presentate nel termine indicato nel quito comma.

La compilazione dei piani di ricostruzione potrà essere affidata a liberi professionisti, mediante apposita convenzione, anche in deroga alle disposizioni di cui al regio decreto 8 novembre 1923, n. 2440, modificato dalla legge 10 dicembre 1953, n. 936. La relativa spesa graverà sui fondi autorizzati con la presente legge.

La Cassa per il Mezzogiorno è autorizzata a provvedere al finanziamento e alla esecuzione sotto le direttive del Ministero dei lavori pubblici, delle opere pubbliche e delle espropriazioni inerenti all'attuazione dei piani di cui al presente articolo ».

L'articolo 20 è modificato nel suo secondo comma con l'inclusione tra i componenti della delegazione previsti di un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia, di un rappresentante dell'unione delle provincie d'Italia, di un geologo e di un urbanista.

L'articolo 24 è modificato al 2° comma con l'aggiunta delle camere di commercio accanto ai comuni e alle provincie.

L'articolo 26 è modificato al 1° comma per far salvo il disposto del 4° comma dell'articolo 15 e la proroga ad un anno del termine previsto per i proprietari che risiedono all'estero.

Sono anche approvati i seguenti articoli aggiuntivi:

ART. 3-bis.

« Ai fini della commisurazione dei contributi di cui all'articolo precedente, la spesa per

la ricostruzione e riparazione dei fabbricati distrutti o riparati viene determinata secondo i prezzi vigenti al momento della approvazione della perizia ancorché la ricostruzione avvenga su area diversa.

« Il fabbricato ricostruito o riparato deve essere composto da unità immobiliari in numero non inferiore a quello delle unità immobiliari preesistenti.

« In ogni caso le unità immobiliari ricostruite — ed in quanto possibile, le unità immobiliari riparate — devono essere conformi alle prescrizioni dell'articolo 2 della legge 10 agosto 1950, n. 715, secondo le esigenze del nucleo familiare e il contributo sarà commisurato alla spesa necessaria, entro i limiti dell'articolo 3 ».

ART. 15-bis.

« Il coltivatore del fondo può, con l'assenso dell'avente titolo al contributo di cui al primo comma dell'articolo precedente, sostituirsi ad esso nella richiesta e nella utilizzazione del contributo medesimo.

Salvo diversa pattuizione delle parti, il coltivatore ha diritto al rimborso, nel termine massimo di 5 anni, della differenza tra la spesa annessa a contributo e l'ammontare del contributo stesso, aumentata degli interessi legali.

Nelle ipotesi di fabbricati rurali e relative pertinenze, danneggiati o distrutti dal terremoto, il coltivatore ha diritto di surrogarsi all'avente titolo che non abbia fatto richiesta di contributo nel termine di cui all'articolo 26 o che, avendo ottenuto la concessione del contributo, non abbia ultimato i lavori nel termine di cui all'articolo 4. In tal caso, ai fini della determinazione del contributo, si fa riferimento alle condizioni di reddito dell'avente titolo.

Il diritto di surroga deve essere esercitato entro tre mesi dalla data di scadenza del termine di cui all'articolo 26 o dalla data di scadenza del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori.

Il coltivatore che ha eseguito le opere ha diritto di rivalsa per la differenza tra la spesa ammessa a contributo e l'ammontare di questo, col limite massimo di lire 1.000.000, e gli interessi legali.

Il credito del coltivatore deve essere soddisfatto entro il termine massimo di 5 anni ed è assistito dal privilegio richiamato dall'articolo 10 della presente legge ».

ART. 19-bis.

« Tenendo conto delle direttive del piano comprensoriale, i Comuni indicati nei decreti di cui al precedente articolo sono tenuti ad

adottare, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, il piano regolatore generale comunale.

La relativa spesa è a carico dello Stato ».

ART. 27-bis.

È fatto salvo al conduttore il diritto di rientrare nei locali precedentemente occupati, riparati o ricostruiti a norma della presente legge.

Il proprietario, entro 15 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà, con cartolina raccomandata con ricevuta di ritorno, invitare il conduttore a fargli conoscere, entro il termine di 15 giorni, se intenda valersi del diritto di cui al precedente comma.

Il conduttore che rientra nell'immobile riparato o ricostruito è tenuto a corrispondere il precedente canone di locazione, maggiorato degli interessi legali sulla differenza tra la spesa di ripristino risultante dalla perizia approvata e l'importo del contributo eventualmente spettante.

Le locazioni relative agli immobili di cui al presente articolo sono prorogate di diritto fino al compimento del quinto anno dopo il rilascio del certificato di abitabilità.

I canoni di locazione delle abitazioni ricostruite con il contributo erariale di cui al secondo comma dell'articolo 3 non possono, comunque, superare la misura del 4 per cento sul costo di costruzione per la durata di anni 10 ».

ART. 27-ter.

« È istituita in Ariano Irpino una sezione autonoma del Genio civile con competenza generale, la cui circoscrizione territoriale sarà determinata con decreto del Ministro dei lavori pubblici ».

Il Ministro dei lavori pubblici, Sullo, a nome del Governo, accoglie i seguenti due ordini del giorno: il primo, a firma dei deputati Lombardi Giovanni, Alessandrini, Vetrone, Azimonti, Cibotto, e il secondo, a firma dei deputati Vetrone, Amendola Pietro e Valiante:

« La Camera, presa l'occasione della discussione e dell'approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » n. 4106;

rilevato che:

a) per quanto riguarda il pronto intervento, è necessario assicurare i senzatetto durante il periodo transitorio della ricostruzione — un riparo tempestivo, idoneo e sicuro

(in locali esistenti o baraccamenti) ed apprestate ricoveri per il bestiame e per altre scorte indispensabili per lo svolgimento delle attività agricole;

b) per quanto riguarda i provvedimenti definitivi, pare opportuno che il Ministro dei lavori pubblici comunicati al Parlamento — dopo un congruo periodo di tempo che consenta di stabilire, con maggiore approssimazione, l'entità dei danni, causati dal terremoto dell'agosto 1962, la spesa per le opere di riparazione e ricostruzione, secondo i criteri contenuti nel disegno di legge n. 4106, e un primo consuntivo dei lavori compiuti — una relazione, sulla base della quale il Parlamento possa rendersi conto, a tempo debito, della adeguatezza degli stanziamenti sino ad allora autorizzati ed, eventualmente, provvedere per gli ulteriori impegni finanziari, da concretare attraverso le leggi di bilancio per gli esercizi 1963-64 e 1964-65,

fa voti

perché il Governo tenga nel debito conto quanto più sopra è stato richiesto ai fini di assicurare all'opera di ricostruzione uno svolgimento continuato ed adeguato alle necessità, e di rendere, per quanto possibile, sempre meno duro il sacrificio delle popolazioni colpite ».

« La Commissione Lavori pubblici, considerati lo stato di estrema depressione delle zone colpite dai terremoti dell'agosto 1962 e la povertà dei redditi degli abitanti,

invita il Governo

a voler richiamare l'attenzione della Gestione I.N.A.-Casa e dell'Istituto autonomo per le case popolari sulla necessità di fissare canoni di locazione e di riscatto estremamente modici per gli alloggi di loro pertinenza che saranno costruiti nelle zone colpite ».

I seguenti ordini del giorno, invece, sono accettati dal Governo come raccomandazione.

Il primo, a firma dei deputati Frunzio e Ripamonti è del seguente tenore:

« La Camera dei deputati,

nell'approvare il disegno di legge n. 4106 che prevede provvedimenti per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962, richiamata la situazione delle altre zone del Paese danneggiate e da altri fenomeni tellurgici di notevole entità e per i quali non si è ancora provveduto compiutamente alla ricostruzione o alla riparazione dei danni,

invita il Governo

e in particolare il Ministro dei lavori pubblici a voler con apposito provvedimento

estendere i benefici del su richiamato disegno di legge n. 4106 ai comuni interessati ».

Il secondo, che porta le firme dei deputati Baldelli, Mattarella, Vedovato e Bianchi Gerardo dice:

« La Camera,

invita il Governo

ad adottare urgentemente i provvedimenti necessari per estendere quanto disposto a favore delle popolazioni terremotate nell'agosto 1962, alle altre popolazioni colpite da identiche calamità negli ultimi anni ».

Il terzo, a firma dei deputati Beccastrini e Mazzoni afferma:

« La Camera,

impegna il Governo

a estendere sollecitamente i provvedimenti disposti per le popolazioni colpite dal terremoto dell'agosto 1962 anche alle località del Mugello e alle altre località colpite dai precedenti terremoti ».

Il quarto ordine del giorno, a firma dei deputati Paolucci e Giorgi è del seguente tenore:

« La Camera,

impegna il Governo

a risolvere al più presto il problema angoscioso dei danneggiati del terremoto del 13 gennaio 1915 che distrusse completamente la città di Avezzano e quasi tutti i Comuni della Marsica, disponendo che le malsane baracche nelle quali sono costrette ancora a vivere, dopo 47 anni da quella terribile calacità, intere popolazioni in condizioni disumane di estremo bisogno due piccolissimi vani per ogni famiglia, anche se numerosissima) vengano sostituite da idonei alloggi da costruirsi dall'Unrra-Casas o da altri Enti similari ».

Il quinto, a firma dei deputati Amendola Pietro, Arenella, Granati, Grifone, Mariconda e Misefari, è del seguente tenore:

« La Commissione Lavori Pubblici,

invita il Governo

ad avvalersi dello stanziamento di cui al terzo comma dell'articolo 1 del disegno di legge n. 4106 in ordine anche alla concessione di un sussidio continuativo ai senz'altro disoccupati o in condizione di particolare disagio ».

L'ultimo, a firma dei deputati Amendola Pietro, Arenella, Granati, Grifone, Mariconda e Misefari, è infine del seguente tenore:

« La Commissione dei lavori pubblici,

in sede di discussione del disegno di legge n. 4106, ritenuto che la quasi totalità delle abitazioni nei comuni colpiti dal terremoto

dell'agosto 1962 era costituita da abitazioni vetuste, ovviamente costruite non secondo le norme dell'edilizia antisismica, e inoltre antigiuridiche e sovraffollate,

invita il Governo

a perseguire, oltre agli interventi disposti dal disegno di legge e che valgono soltanto per le abitazioni danneggiate o distrutte dal terremoto, il grande obiettivo entro un decennio della bonifica edilizia integrale dei comuni terremotati ».

Alla fine, per dichiarazione di voto, prendono la parola i deputati Grifone, Vetrone, Preziosi Costantino, Preziosi Olindo e Ripamonti, i quali dichiarano, a nome anche dei rispettivi gruppi, di votare a favore del disegno di legge.

Al termine della seduta, quindi, la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge n. 4106.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* RICCIO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Ariosto.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ripianamento dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1962, 1963, 1964, 1965 » (3918) (*Parere alla VI Commissione*).

Il Presidente, in sostituzione del Relatore Russo Spina, riferisce sul disegno di legge facendo rilevare che, mentre è necessario provvedere al ripianamento dei bilanci comunali e provinciali deficitari, e per ciò dà atto al Governo della giusta iniziativa presa, non può non sottolineare che il sistema previsto dalle varie norme del provvedimento, soprattutto quelle comprese agli articoli 1 e 4, non è idoneo per una adeguata soluzione del problema. Fa notare che non è possibile concepire il blocco dei proventi dell'imposta generale sull'entrata all'anno 1959 perché ciò arrecherebbe senz'altro gravi danni ai comuni che si vedrebbero privati di una categoria di introiti sempre in aumento, data la natura dinamica di tale imposta. Ritiene che il ripianamento dei bilanci comunali e provinciali vada attuato con il contributo dello Stato e non con la creazione di un fondo alimentato da proventi sottratti a tutti i comuni.

Per quanto riguarda l'articolo 1 ritiene che l'operazione debba essere effettuata seguendo il disposto della legge 12 febbraio 1958, n. 30, cioè con l'approvazione dell'articolo 306 del

testo unico della legge comunale e provinciale e non anche, come previsto nel disegno di legge in esame, in base agli articoli 332 e 336 del citato testo unico soprattutto perché, applicando queste norme, si costringono i comuni ad elevare al limite massimo le supercontribuzioni con conseguente aggravio per i contribuenti.

Dopo interventi nella discussione dei deputati Ferri, Guidi e Semeraro che concordano con la proposta del Presidente di condizionare il parere favorevole della Commissione, all'accoglimento delle osservazioni formulate, la Commissione delibera in conformità.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Interviene il Ministro del Bilancio, La Malfa.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale » (3343).

Il Presidente Vicentini illustra un nuovo testo del disegno di legge proposto dal Governo che, rispetto al precedente, modifica la decorrenza della spesa (riferita al triennio dal 1962-63 al 1964-65), aggiorna la indicazione di copertura ed introduce qualche modificazione al secondo comma dell'articolo 1.

Dopo interventi dei deputati Biasutti e Dami che prospettano la opportunità di un maggiore finanziamento per affrontare gli studi e le ricerche attinenti alla programmazione, del deputato Soliano che chiede assicurazioni affinché la Commissione Bilancio sia informata dei lavori e degli studi svolti dalla istituita Commissione per la programmazione e dopo assicurazioni e chiarimenti resi dal Ministro La Malfa, la Commissione approva i due articoli del disegno di legge.

In fine di seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Provvidenze a favore delle Società Manifatture Cotoniere Meridionali » (M.C.M.) (4088).

Su proposta del Presidente Vicentini, la Commissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Interviene il Ministro del Bilancio, La Malfa.

DISEGNO DI LEGGE:

« Agevolazioni finanziarie connesse con le integrazioni dei prezzi di prodotti industriali accordate sul bilancio dello Stato » (3982) (*Parere alla XII Commissione*).

Il Relatore Belotti illustra brevemente il disegno di legge, prospettando talune perplessità specie a riguardo degli articoli 3 e 5 e chiede alla Commissione di rinviarne l'esame per acquisire ulteriori dati circa l'ammontare delle integrazioni di prezzo da corrispondere e il relativo titolo.

Dopo un breve intervento del Ministro La Malfa, la Commissione delibera di rinviare l'ulteriore esame del disegno di legge.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Riordinamento degli enti lirici e delle istituzioni assimilate e provvidenze a favore dei medesimi » (4034);

DE GRADA ed altri: « Ordinamento e finanziamento degli Enti autonomi lirico-sinfonici » (*Urgenza*) (1130);

SANTI: « Riordinamento degli Enti lirici e sinfonici » (*Urgenza*) (1209);

VIZZINI: « Riordinamento del teatro lirico » (*Urgenza*) (1540);

MERLIN ANGELINA: « Per la riforma del teatro italiano » (*Urgenza*) (1581);

GIOIA ed altri: « Costituzione dei consorzi per il teatro lirico » (*Urgenza*) (1799);

MIGLIORI ed altri: « Riordinamento dell'Ente autonomo Teatro alla Scala di Milano » (3926) (*Parere alla II Commissione*).

In assenza del Relatore Galli, la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore AMIGONI ed altri: « Istituzione e ordinamento dell'Istituto italiano per il marmo » (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (3718) (*Parere alla XII Commissione*).

In assenza del Relatore Castelli, la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore BALDINI ed altri: « Disposizioni sulle ore di insegnamento eccedenti l'orario di cattedra degli Istituti di istruzione secondaria » (3931) (*Parere alla VIII Commissione*).

Dopo una illustrazione del Presidente Vicentini, che sostituisce il Relatore Pedini, ed interventi dei deputati Belotti e Soliano e del Ministro La Malfa, la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere per meglio accertare le conseguenze finanziarie

implicate dal provvedimento ed interpellare all'uopo le amministrazioni del Tesoro e della Pubblica Istruzione.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente VALSECCHI.* — Intervengono: il Ministro delle finanze, Trabucchi ed i Sottosegretari di Stato, per la Presidenza del Consiglio, Giraud, per le finanze, Micheli, per il tesoro, Bovetti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Nomina di un Consigliere superiore della Banca d'Italia per la sede di Cagliari della Banca medesima » (4025).

Dopo relazione favorevole del Presidente Valsecchi, la Commissione delibera di non apportare alcuna modificazione all'articolo unico del disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Estinzione di debiti dello Stato mediante commutazione di titoli di spesa in vaglia cambiari non trasferibili della Banca d'Italia » (4024).

Il Presidente Valsecchi riferisce sul provvedimento illustrando le norme in esso contenute e proponendone infine l'approvazione.

Dopo un intervento del Sottosegretario Bovetti è approvato l'articolo unico del disegno di legge con l'aggiunta al penultimo comma, del seguente comma, su proposta del Relatore: « Ove la commutazione suddetta riguardi titoli di spesa, anche collettivi, per pagamento di stipendi e di altri assegni fissi a carattere continuativo, i relativi vaglia cambiari, da intestarsi ai singoli creditori, possono essere consegnati dalle Sezioni di Tesoreria all'impiegato dello stesso ufficio dei beneficiari, delegato a riscuotere ai sensi dell'articolo 303 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni ».

DISEGNO DI LEGGE:

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Lorenzo Spallino » (*Approvato dal Senato della Repubblica*) (4060).

Il Presidente Valsecchi riferisce sul disegno di legge commemorando la figura del Senatore Spallino.

La Commissione approva, quindi, senza modificazioni, gli articoli del disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Estinzione anticipata dei mutui assunti dai Comuni non capoluogo, a pareggio dei bilanci, fino al 1958 incluso, con enti finan-

ziari diversi dalla Cassa depositi e prestiti » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (4023).

Il Relatore Togni Giulio Bruno illustra le norme contenute nel disegno di legge dichiarandosi favorevole alla sua approvazione. Dopo interventi dei deputati Angelino Paolo, Patrini, Raffaelli, del Sottosegretario Bovetti, del Presidente Valsecchi e del Relatore Togni Giulio Bruno, la Commissione approva, senza modificazioni, gli articoli del disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Unificazione dei tagli di carta bollata » (4073).

Il Relatore Bima riferisce favorevolmente sul disegno di legge.

Intervengono quindi nella discussione i deputati: Angelino Paolo, che espone alcune perplessità circa l'accoglimento delle disposizioni di cui al disegno di legge e Raffaelli che esprime l'avviso contrario del proprio Gruppo nei riguardi del provvedimento nonché il Ministro Trabucchi e il Presidente Valsecchi.

La Commissione approva, quindi, senza modificazioni, gli articoli del disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione a permutare l'attuale Palazzo degli Uffici finanziari di Ferrara contro cessione di immobili ed esecuzione di opere da parte del Comune di Ferrara » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (4022).

Dopo relazione favorevole del deputato Castellucci e dopo interventi dei deputati Raffaelli, Angelino Paolo, del Ministro Trabucchi e del Presidente Valsecchi, la Commissione delibera di non apportare alcuna modificazione all'articolo unico del disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Rettifica dei confini del punto franco di Brindisi » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3957).

Il Relatore Zugno illustra favorevolmente il disegno di legge.

Su richiesta del deputato Calasso, che ritiene opportuno vengano acquisiti alcuni dati, la Commissione rinvia ad una prossima seduta il seguito della discussione del provvedimento.

DISEGNO DI LEGGE:

« Esenzione dall'imposta di successione e da quella sul valore globale dell'asse ereditario netto per i fondi rustici già coltivati direttamente del defunto » (3848).

La Commissione, proseguendo l'esame del provvedimento, dopo vari interventi del Re-

latore Zugno, dei deputati Angelino Paolo, Bigi, Raffaelli, Restivo, Castellucci, Mitterdorfer, Patrini, Albertini, Armaroli, del Ministro Trabucchi, nonché del Presidente Valsecchi, procede nell'approvazione degli articoli del disegno di legge.

L'articolo 1, a seguito dell'accoglimento dei vari emendamenti presentati dai deputati Bigi, Assennato, Trebbi, Del Vecchio Guelfi Ada, dei deputati Zugno, Restivo, Togni Giulio Bruno, Castellucci e Patrini e dei deputati Angelino Paolo e Albertini, risulta così formulato:

« Nelle successioni anche a titolo di legato devolute in linea retta o al coniuge, sono esenti dalle imposte sul valore globale e da quella di successione, le quote aventi per oggetto i fondi rustici già coltivati direttamente dal defunto o dai suoi familiari entro il terzo grado con lui conviventi e devolute a coloro che sono agricoltori, coltivatori diretti o che fanno parte del nucleo familiare del defunto o traggono le normali fonti di sostentamento da lavoro agricolo subordinato o da prestazione d'opera nell'allevamento del bestiame.

L'esenzione è parimenti concessa alle eredi o legatarie sempreché, prive di altra occupazione, siano coniugate con agricoltore coltivatore diretto o con salariato agricolo o, se vedove, continuino a prestare la loro attività in una famiglia colonica.

Il valore esentato non può comunque superare lire 6 milioni per ogni beneficiario se questi sono più di due e lire 16 milioni complessivi in ogni altro caso.

Le trascrizioni degli atti inerenti al passaggio di proprietà derivante dalle successioni esenti da imposta, a mente del presente articolo, sono soggette a tassa ipotecaria fissa di lire 2 mila.

Le esenzioni previste nei commi precedenti sono concesse anche ai mezzadri, agli affittuari coltivatori diretti e agli altri lavoratori agricoli che siano beneficiari, con atto *mortis causa*, del fondo rustico coltivato dalla propria famiglia almeno per i cinque anni antecedenti l'apertura della successione ».

L'articolo 2 è approvato con una nuova formulazione del secondo comma, su proposta del Relatore Zugno. Tale comma risulta così formulato:

« L'esistenza di tale condizione deve essere attestata dall'Ispettorato provinciale agrario, sentito l'Ufficio delle imposte dirette competenti per territorio ».

L'articolo 3 è approvato con alcune modificazioni di carattere formale e con la seguente nuova formulazione della lettera c), su proposta dei deputati Zugno e Restivo;

« c) il trasferimento avvenga per l'esecuzione di opere dichiarate di pubblica utilità o coattivamente ».

L'articolo 4 è approvato con l'aggiunta, proposta dai deputati Zugno e Restivo, dei seguenti commi:

« Le agevolazioni di cui al precedente comma sono applicabili agli atti di divisione di fondi rustici stipulati tra eredi agricoltori, coltivatori diretti ».

« Gli onorari notarili relativi agli atti contemplati nel presente articolo sono ridotti a metà ».

L'articolo 5 è approvato senza modificazioni.

Su proposta del deputato Mitterdorfer è, quindi, approvato il seguente articolo 5 bis:

« Nell'attribuzione del valore fiscale, valido agli effetti dell'articolo 1, di aziende agricole in provincia di Bolzano costituite in « maso chiuso » ai sensi della legislazione provinciale vigente in materia, vengono osservate le norme di cui all'articolo 1, primo e secondo comma, ed agli articoli 2 e 3 della legge 20 ottobre 1954, n. 1044, anche per i terreni boschivi inclusi nel maso ».

L'articolo 6 è approvato senza modificazioni.

In fine di seduta i disegni di legge 3848, 4022, 4023, 4024, 4025, 4060 e 4073 sono votati a scrutinio segreto ed approvati.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente PACCIARDI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Pugliese.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione a cedere gratuitamente al Governo somalo materiali in dotazione alle Forze armate » (4014).

Il Relatore Fornale riferisce favorevolmente sul provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Pugliese, sottolinea che al Governo somalo saranno ceduti, se il disegno di legge sarà approvato, soprattutto materiali diretti all'addestramento delle truppe.

La Commissione approva quindi i singoli articoli del disegno di legge.

Il disegno di legge è, quindi, votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione della promozione straordinaria per particolari benemerienze al personale direttivo — ruolo speciale — della Croce Rossa Italiana » (3903).

Dopo la relazione favorevole del deputato Caiati e l'intervento del deputato Messe, che si dichiara favorevole al provvedimento, la Commissione approva i singoli articoli del disegno di legge.

Il disegno di legge è, quindi, votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

PROPOSTE DI LEGGE:

Senatori PALERMO ed altri: « Modifica dell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3740).

Il Relatore Fornale si rimette alla relazione già svolta quanto la Commissione esaminò il provvedimento in sede referente.

Il deputato Durand de la Penne illustra un suo emendamento diretto ad ampliare la portata del provvedimento.

Intervengono i deputati Messe, che si dichiara favorevole all'emendamento presentato, prospettando però la opportunità che sia consentito agli ufficiali superinvalidi iscritti nei ruoli d'onore di giungere fino al grado di generale di brigata; Corona, che si esprime a favore dell'emendamento presentato e Guerrieri Filippo, che si dichiara favorevole al provvedimento sottolineandone le giuste finalità.

Su proposta del Sottosegretario di Stato per la difesa, Pugliese, il seguito della discussione è, quindi, rinviato ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Documenti caratteristici degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (3801).

Il Relatore Fornale riferisce favorevolmente sul provvedimento proponendo alcuni emendamenti diretti ad estenderne gli effetti anche agli appartenenti al Corpo della Guardia di finanza.

Dopo l'intervento del Sottosegretario di Stato per la difesa, Pugliese, che si dichiara favorevole agli emendamenti proposti, la Commissione approva i singoli articoli del provvedimento.

PROPOSTA DI LEGGE:

Il disegno di legge è, quindi, votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

DURAND DE LA PENNE: « Modifica alla legge 6 dicembre 1960, n. 1479, concernente istituzione di servizi tecnici dell'Esercito » (2934).

Il Relatore Fornale riferisce sul nuovo testo presentato dal Governo che modifica gli articoli 15, 16, 17 e 19 della legge 6 dicembre 1960, n. 1479.

Il deputato Durand de la Penne dichiara di ritirare un emendamento già presentato alla sua proposta di legge in quanto esso risulta accolto nel nuovo testo, a cui propone però un nuovo emendamento diretto a permettere la partecipazione ai concorsi per il trasferimento nei ruoli del servizio tecnico chimico fisico solo a quegli ufficiali che per almeno quattro anni abbiano svolto incarichi tecnici.

Il deputato Boldrini si dichiara sostanzialmente d'accordo sia sul testo presentato dal Governo che sul nuovo emendamento Durand de la Penne, facendo però rilevare che resta ancora insoluto il problema del reclutamento degli ufficiali dei servizi tecnici.

Dopo l'intervento del Sottosegretario di Stato per la difesa, Pugliese, che illustra il nuovo testo presentato e si dichiara favorevole all'emendamento Durand de la Penne, la Commissione approva gli articoli del provvedimento nel nuovo testo proposto dal Governo, modificato all'emendamento Durand de la Penne.

La proposta di legge è, quindi, votata a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvata.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conferimento del rango di generale di Corpo d'armata ai generali di divisione dei carabinieri e della guardia di finanza che abbiano retto, rispettivamente, la carica di vice comandante generale dell'Arma e di comandante in seconda del Corpo » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3682).

Il relatore Caiati svolge la sua relazione proponendo un emendamento diretto ad estendere gli effetti del provvedimento anche ai capi dei servizi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Intervengono i deputati: Leone Raffaele, che si dichiara favorevole all'emendamento Caiati; Boldrini, che manifesta alcune perplessità sul merito del provvedimento; Durand de la Penne, che formula alcune osservazioni sulle conseguenze che deriveranno dal conferimento di un grado così elevato a diversi ufficiali generali e Messe, che propone un emendamento diretto a rendere automatico il conferimento del rango. Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Pugliese, si dichiara favorevole agli emendamenti presentati.

La Commissione approva quindi l'alticolo unico del disegno di legge modificato con gli emendamenti Caiati e Messe.

Il disegno di legge è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

PROPOSTE DI LEGGE:

BOZZI e SPADOLA: « Trattamenti di quiescenza a favore del personale militare della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta chiamato o trattenuto in servizio in forza del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 novembre 1946, n. 736, per esigenze di carattere eccezionale » (324);

SPECIALE ed altri: « Trattamento di quiescenza del personale militare della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta chiamato o trattenuto in servizio in forza del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 novembre 1946, n. 736, per esigenze di carattere eccezionale » (462);

SPADOLA: « Trattamento di quiescenza a favore del personale militare della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta chiamato o trattenuto in servizio in forza del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 novembre 1946, n. 736, per esigenze di carattere eccezionale » (700).

Su proposta del Sottosegretario di Stato per la difesa, Pugliese, la discussione delle proposte di legge è rinviata ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente PACCIARDI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Pugliese.

Su proposta del Presidente Pacciardi, l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno è rinviato ad altra seduta.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (*Approvato dal Senato*) (4012-4021-bis).

La Commissione passa all'esame degli ordini del giorno.

Il deputato Sciorilli Borrelli illustra l'ordine del giorno n. 1, a firma anche dei deputati Roffi e Grasso Nicolosi Anna, in cui sono sollecitati il pagamento dell'assegno integrativo agli insegnanti per il secondo semestre 1962, e la regolamentazione delle carriere nel quadro della riforma della pubblica amministrazione, in modo che sia riconosciuto il carat-

tere preminente della funzione docente. Il Sottosegretario di Stato Magri dichiara che il Governo si sta preoccupando di assicurare una copertura prontamente disponibile per il pagamento dell'assegno integrativo, e di accogliere come raccomandazione la parte concernente le carriere degli insegnanti nel quadro della riforma della pubblica amministrazione.

Il Presidente Ermini fa presente che la risposta del rappresentante del Governo s'intende estesa anche all'ordine del giorno n. 23, a firma dei deputati Rampa, Buzzi ed altri, sollecitante pure il pagamento dell'assegno integrativo.

Sull'ordine del giorno n. 2, a firma dei deputati Seroni, Natta ed Alicata, concernente l'incremento degli stanziamenti previsti dal piano triennale per l'edilizia, assistenza e contributi ordinari all'università, per l'incremento dei posti di ruolo e delle borse di studio, per l'istituzione del ruolo dei professori aggregati e del *full time*, il Sottosegretario Magri dichiara di non poter prendere alcun impegno, trattandosi di questioni complesse da studiare in modo approfondito e dato che è recentissima l'approvazione del piano triennale, che prevede stanziamenti per il settore universitario.

Sull'ordine del giorno n. 3, a firma dei deputati De Grada ed altri, in cui si richiedono concorsi per il personale dei musei e delle sovrintendenze e un migliore trattamento di carriera, il Sottosegretario di Stato Magri, mentre non condivide le premesse dell'ordine del giorno, assicura che i concorsi sono stati banditi ed accetta come raccomandazione la parte dell'ordine del giorno concernente la carriera del personale delle Belle Arti.

Il Sottosegretario Magri dichiara, poi, di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno n. 4, a firma dei deputati De Grada ed altri, per la salvaguardia del patrimonio storico artistico posto in pericolo dalla caotica situazione edilizia.

Il deputato Anna Grasso Nicolosi illustra l'ordine del giorno n. 5, a firma anche dei deputati Russo Salvatore ed altri, sollecitante il Governo a presentare subito il disegno di legge per la istituzione della scuola materna statale. Il Sottosegretario Magri assicura che il disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri, sarà presentato al più presto.

Dopo breve illustrazione da parte del deputato Russo Salvatore, il Sottosegretario Magri dichiara di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno n. 6 dei deputati Russo Salvatore ed altri, n. 14 a firma dei deputati Buzzi ed altri, n. 15 dei deputati Marangone ed altri, tutti concernenti la ri-

liquidazione delle pensioni agli insegnanti, facendo presente che sono in corso trattative con il Ministero del tesoro, e con riserva, in caso di difficoltà, di dare precedenza al problema delle pensioni anteriori al luglio 1956.

Il Sottosegretario Magri dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno n. 7, Russo Salvatore ed altri, già illustrato, in cui si chiede un particolare intervento a carattere scolastico in talune zone più arretrate socialmente, mediante invio di personale particolarmente qualificato.

Il deputato Sciorilli Borrelli illustra l'ordine del giorno n. 8, a firma anche dei deputati De Grada e Russo Salvatore, in cui si richiede l'aumento dei fondi da destinare all'edilizia scolastica. Il Sottosegretario Magri dichiara che si sta cercando di reperire qualche ulteriore disponibilità, ma sottolinea anche le carenze degli enti locali, dato che in alcune zone si giunge al 70 per cento di fondi stanziati e non utilizzati.

Il Sottosegretario Magri dichiara, poi, sull'ordine del giorno n. 9 del deputato Di Luzio, che sollecita la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per l'istituzione dell'università in Abruzzo, che il Governo farà il possibile per adempiere a tale impegno programmatico, come già fatto per la Calabria, superando gli ostacoli che si frappongono.

Il deputato Rampa illustra poi l'ordine del giorno n. 10, a firma anche dei deputati Buzzi, Patrini, Bertè e Limoni, concernente l'utilizzazione dei fondi destinati alle scuole e classi differenziali e speciali, nonché il recupero e l'assistenza ai minori irregolari. Il Sottosegretario Magri dichiara di accettare l'ordine del giorno.

Il deputato Rampa illustra l'ordine del giorno numero 11, a firma anche dei deputati Buzzi ed altri, che invita il Governo a favorire la soluzione dei problemi della regolamentazione giuridica del rapporto d'impiego del personale elementare non di ruolo, e il riconoscimento ad ogni effetto del servizio prestato. Il Sottosegretario di Stato Magri dichiara di accettare l'ordine del giorno, compatibilmente con le conseguenze finanziarie.

Il deputato Rampa illustra anche l'ordine del giorno numero 12, in cui si chiede la sollecita riforma dell'istituto magistrale, l'intensificazione delle iniziative di aggiornamento dei docenti e la riforma delle facoltà universitarie che preparano all'insegnamento. Il Sottosegretario di Stato Magri dà assicurazioni in materia di aggiornamento di docenti e fa presente che la riforma dell'istituto magistrale è condizionata all'approvazione dei disegni di

legge relativi alla scuola media unica, mentre per la questione della riforma delle facoltà occorre attendere le deliberazioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il Sottosegretario di Stato Magri dichiara, poi, di accettare come raccomandazione di studio l'ordine del giorno numero 13 a firma di Buzzi ed altri, concernente la possibilità di utilizzare gli stanziamenti dell'articolo 15 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, anche per gli edifici scolastici della scuola materna non completati per mancanza di fondi.

Il deputato Codignola illustra quindi l'ordine del giorno numero 16, a firma anche dei deputati Cecati ed altri, invitante il Governo a predisporre, prima delle proposte della Commissione nazionale d'indagine, un provvedimento-ponte per le questioni universitarie già mature. Il Sottosegretario Magri dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno non essendo stato preso alcun impegno riguardo ad un siffatto provvedimento.

Il deputato Malagugini illustra l'ordine del giorno numero 17, a firma anche dei deputati Alessi Maria ed altri e sollecitante il Governo ad adeguare gli stanziamenti del capitolo di bilancio destinato al pagamento del lavoro straordinario, eseguito dal personale non insegnante della scuola. Il Sottosegretario di Stato Magri dichiara di accettarlo, compatibilmente con l'assenso del Ministero del tesoro.

Il deputato Codignola illustra poi l'ordine del giorno numero 18, che invita il Governo a predisporre un provvedimento per la continuazione degli studi dei giovani che completeranno la scuola media unificata, a carattere sperimentale, senza latino. Il Sottosegretario di Stato Magri fa presente che il Governo ha già provveduto a presentare nella discussione del disegno di legge relativo alla scuola media unica gli emendamenti necessari a risolvere tale situazione.

Il deputato Codignola illustra successivamente l'ordine del giorno numero 19, a firma anche dei deputati De Lauro Matera ed altri, che invita il Governo a favorire l'opera degli enti locali per la diffusione delle scuole materne e delle scuole di preparazione delle maestre d'asilo, superando gli ostacoli che si frappongono. Il Sottosegretario di Stato Magri assicura che il Ministero della pubblica istruzione non ostacola tali iniziative e che la richiesta andrebbe più opportunamente rivolta al Ministro dell'interno, cui compete la vigilanza sugli enti locali.

Il deputato Franco Pasquale illustra l'ordine del giorno numero 20, che sollecita l'istituzione di un corso di studi, privo affatto di latino, aperto all'università e capace di dare una preparazione adeguata, sulla base del-

l'insegnamento delle lingue, del diritto, della sociologia e di diverse attività applicative. Il Sottosegretario di Stato Magri fa presente che tale problematica si pone dopo che sarà definito l'assetto della scuola media unica e ritiene che l'attuale struttura degli istituti secondari superiori offra già adeguate possibilità di sbocco per coloro che non hanno studiato il latino, sia professionalmente, sia per l'accesso alle università.

Il deputato Malagugini illustra l'ordine del giorno numero 21, in cui si chiede la sollecita regolamentazione legislativa degli istituti professionali. Il Sottosegretario Magri dichiara di accettare l'ordine del giorno, per la parte che concerne il Ministero della pubblica istruzione e condizionatamente alla definizione della scuola media unica.

Il deputato Malagugini illustra infine l'ordine del giorno numero 22, a firma anche dei deputati Marangone ed altri, sollecitante la istituzione di un apposito capitolo di bilancio per il funzionamento dei collegi universitari. Il Sottosegretario di Stato Magri dichiara di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

Successivamente la Commissione approva gli articoli del disegno di legge e le tabelle, senza modificazioni, e dà mandato al Relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Ermini comunica che il Comitato dei nove sarà formato dal Presidente, dal Relatore Elkan e dai deputati Franceschini, Romanato, Malagugini, Sciorilli Borelli, Natta, Di Luzio e Rivera.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente SPATARO.* — Intervengono il Ministro della marina mercantile Macrelli e i Sottosegretari di Stato per le poste e le tele comunicazioni, Terranova e per la marina mercantile, Dominedò.

PROPOSTA DI LEGGE:

AMODIO ed altri: « Integrazione dell'articolo 3 della legge 9 gennaio 1962, n. 1, riguardante l'esercizio del credito navale » (4001).

Riferisce il deputato Boidi, ponendo in evidenza come la proposta di legge preveda l'estensione dei finanziamenti di cui all'articolo 2 della legge 9 gennaio 1962, n. 1, fino al 60 per cento del prezzo dei lavori anche per le navi addette al trasporto dei passeggeri di stazza lorda inferiore alle 20 tonnellate e per le navi per traffici speciali.

Dopo interventi del Presidente, del deputato Adamoli, che dichiara l'estensione del proprio gruppo, e del Sottosegretario di Stato

Dominedò, che esprime il parere favorevole del Governo, l'articolo unico della proposta di legge è approvato senza emendamenti.

La proposta di legge n. 4001 è quindi votata a scrutinio segreto ed approvata.

PROPOSTA DI LEGGE:

ARMATO ed altri: « Sistemazione negli organici dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni di personale straordinario » (3679).

Riferisce il deputato Frunzio illustrando la proposta di legge ai sensi della quale gli agenti straordinari, già assunti presso il Ministero delle poste e telecomunicazioni, vengano ammessi ai concorsi banditi in applicazione dell'articolo 68 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406. Dopo aver sottolineato i particolari aspetti sociali del provvedimento, che risponde altresì ad esigenze della stessa pubblica amministrazione, il relatore si dichiara favorevole all'articolo unico della proposta di legge e presenta, quindi, un emendamento aggiuntivo di un nuovo articolo, a firma anche dei deputati Armato, Sinesio, Fabbri ed altri, recante ulteriori miglioramenti per la sistemazione degli agenti straordinari nei posti disponibili alla data di entrata in vigore della legge.

Dopo interventi del deputato Canestrari e del Presidente, l'articolo unico della proposta di legge, divenuto articolo 1, è approvato con un emendamento riguardante il prolungamento del termine entro il quale poter presentare la domanda di ammissione ai concorsi. È, quindi, approvato l'emendamento presentato dal relatore Frunzio e costituente il nuovo articolo 2 della proposta di legge.

La proposta di legge n. 3679 è, infine, votata a scrutinio segreto ed approvata.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente SPATARO.* — Intervengono: il Ministro della marina mercantile, Macrelli e il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Dominedò.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (*Approvato dal Senato*) (3855).

Il relatore Sinesio svolge la relazione illustrando il quadro generale delle prospettive di sviluppo dei traffici marittimi con particolare riguardo alla situazione della nostra marina mercantile. Passa, quindi, ad analizzare gli indirizzi di politica marinara alla luce della legislazione vigente volta a potenziare soprattutto, mediante il « Credito navale », le costruzioni di naviglio e a fronteggiare così

la crisi cantieristica. Su questo ultimo punto si sofferma lungamente individuandone le cause principali, i dannosi riflessi che ne derivano all'estero, le particolari caratteristiche che la crisi assume nel nostro paese in rapporto anche agli impegni presi in sede internazionale e soprattutto di Mercato Comune Europeo. Passa, quindi, ad illustrare la situazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale ponendo in rilievo quanto è stato fatto dal gruppo Finmare per il potenziamento del naviglio e quasi sono i programmi a breve scadenza.

Dopo aver fatto cenno di alcuni problemi particolari quali le discriminazioni di bandiera, il naviglio di cabotaggio ed il risarcimento dei danni di guerra, il relatore si sofferma sulla situazione dei porti marittimi e ne precisa le varie esigenze di ordine generale prospettando alla Commissione le possibilità di soluzione delle medesime entro i limiti delle possibilità finanziarie del nostro bilancio. Illustra, quindi, i vari problemi inerenti al settore della pesca sia sotto il profilo economico per superare una crisi generale collegata a condizioni obiettive del mare Mediterraneo, sia sotto il profilo sociale, ponendo in luce le varie provvidenze da disporre in favore degli addetti alla pesca attraverso l'assistenza infortuni e malattie, l'istruzione professionale e la costruzione di case.

Il relatore illustra poi, le provvidenze che dovrebbero essere assunte nel campo dell'assistenza e della previdenza ai marittimi e al riguardo sollecita l'approvazione di taluni provvedimenti già pendenti presso il Parlamento. Dopo essersi soffermato sulla necessità di una regolamentazione della navigazione da diporto, della quale pone in luce i positivi aspetti economici, sociali e turistici, il relatore si sofferma sull'organizzazione del Ministero della marina mercantile, prospettandone talune modificazioni per rendere gli organi del medesimo più funzionali.

Prendono, quindi, la parola i deputati: Calvaresi, che svolge un proprio ordine del giorno in favore del miglioramento delle attrezzature pescherecce del porto di S. Benedetto del Tronto; Schiano che si sofferma sui problemi dell'ammodernamento dei cantieri, della pesca, del demanio marittimo e di quelli particolari della città di Napoli; Frunzio che esprime un pensiero di solidarietà per i danneggiati dai nubifragi delle isole napoletane; Boidi che illustra il proprio ordine del giorno invitante il Governo ad adottare i provvedimenti necessari per assicurare il finanziamento della legge 31 marzo 1961, n. 301 a favore delle costruzioni navali. Intervengono, quindi, i deputati: Bologna che svolge un proprio

ordine del giorno a tutela dei traffici marittimi di Trieste; Bogoni che illustra un ordine del giorno, firmato anche dall'onorevole Guadalupi, concernente il reinserimento dello scalo di Brindisi nella linea di navigazione marittima n. 43; Adamoli che si riserva un più ampio intervento in Aula ed illustra alcuni ordini del giorno concernenti il sistema previdenziale, la crisi cantieristica e l'annunziata Conferenza del Mare.

Agli intervenuti risponde il Ministro Macrelli il quale, dopo essersi associato al pensiero di solidarietà del deputato Frunzio per gli alluvionati delle coste napoletane, e dopo essersi riservato un più ampio intervento nella discussione in Aula, tratteggia le linee direttive della politica governativa nel settore della marina mercantile. Dichiara, quindi, di accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno presentati dai deputati Adamoli, Calvaresi, Guadalupi, Ravagnan, Colasanto, Polano, Boidi, Bardanzellu, Bologna e Isgrò.

La Commissione approva all'unanimità l'ordine del giorno presentato dai deputati Boidi, Bogoni, Colasanto ed altri riguardante il finanziamento della legge 31 marzo 1961, n. 301, e il Presidente Spataro, in accoglimento di un invito formulato dal deputato Boidi, comunica che si riserva di prendere le opportune iniziative in sede parlamentare al fine di assicurare il più costante interessamento presso il Governo affinché il finanziamento della legge succitata possa essere concesso al più presto e nella misura adeguata.

La Commissione approva, quindi, gli articoli del disegno di legge nonché i criteri e le linee esposte dal relatore Sinesio, conferendo mandato al medesimo di stendere la relazione scritta per la discussione in Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare i membri del Comitato dei nove.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente GERMANI.* — Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, Rumor, e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Sedati.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3597 e 3597-bis).

Il Ministro Rumor, dopo aver confermato gli impegni di politica agraria contenuti nel programma governativo ed averne preannun-

ciata una rapida realizzazione, esprime il suo parere in merito agli ordini del giorno presentati. Accetta gli ordini del giorno presentati dai deputati: Sabatini (sulla pubblicità dei regolamenti comunitari); Prearo (sulla disciplina della produzione sementiera); Pavan (sulla promozione delle colture legnose); Speciale (sulla concreta attribuzione alle Regioni a statuto speciale delle quote loro spettanti sui fondi del « Piano Verde » e sui problemi della nostra agrumicoltura in riferimento all'esportazione); Bignardi (floricoltura); Palazzolo (studi di mercato); Schiavon (disciplina delle stazioni di monta taurina); Franzo (anticipazione delle quote poste a carico dei privati nelle spese di costruzione di opere pubbliche di bonifica); Pucci Ernesto (applicazione del « Piano Verde » alla canapicoltura); De Leonardis (istituzione di alcune sezioni distaccate dell'Istituto di sperimentazione per l'agrumicoltura e la frutticoltura di Acireale); Gerbino (attuazione della politica agraria comune); Prearo (difesa fitosanitaria e snellimento delle procedure del « Piano Verde »); Brighenti (attuazione del piano di bonifica della media pianura bergamasca e della zona dell'Isola); Schiavon (bachicoltura); Magno (sostituzione vini).

Accetta come raccomandazione gli ordini del giorno presentati dai deputati: Sabatini (vitivinicoltura e regolamenti comunitari); Prearo (ulteriore finanziamento « Piano Verde »); Zugno (fitofarmaci); Bardini (indagine sull'opera della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina); Marzotto (adeguamento della politica agraria italiana alla politica economica europea e introduzione nella nostra legislazione dei regolamenti della C.E.E.); Ferioli (estensione delle forme societarie all'agricoltura); Alpino (pubblicità all'estero per i nostri prodotti agricoli pregiati); Capua (polverizzazione fondiaria e minima unità colturale); Badini Confalonieri (adeguamento dei prezziari previsti per le opere di miglioramento fondiario); Bignardi (aumento della somma stanziata in bilancio per la pesca e riduzione del 50 per cento dei contributi agricoli unificati); Ferioli (immagazzinamento dei cereali e revisione degli estimi catastali); Bignardi (indebitamento aziende agricole e aumento minimi di pensione per i coltivatori diretti); Daniele (difesa dell'olio di olivo nell'ambito comunitario, abrogazione del divieto di abbattimento degli alberi di olivo e esigenza di una regolamentazione unica comunitaria dei mercati delle materie grasse di origine animale e vegetale); Marzotto (promozione del passaggio a forme meno intensive di agricoltura); Mazzoni (caccia); Franco Raffaele (consorzio per la irrigazione del-

l'Agro gradiscano cormonese); Magno (situazione dei contadini assegnatari dell'opera nazionale combattenti in località Casalini-Cerignola, e finanziamenti per l'irrigazione in Puglia e Lucania); Franzo (promozione della formazione spontanea della proprietà coltivatrice, consolidamento delle aziende familiari e riordinamento della proprietà fondiaria, viabilità minore, edilizia rurale, disciplina della produzione sementiera e vivaistica, controllo delle frodi, rapido esame della legge sui mangimi, diffusione dell'energia elettrica nelle campagne); Truzzi (prezzo del latte); Monte (sviluppo e potenziamento delle Facoltà di agraria); Marengi (difesa sul piano comunitario dei prezzi dei nostri prodotti agricoli); Giorgi (comprensorio di bonifica della Vallata di Sulmona); De Leonardis (problemi dell'olivicoltura nella CEE e agrumicoltura); Bolla (circolazione festiva degli autocarri che trasportino prodotti agricoli deperibili e tariffe ferroviarie differenziate per i prodotti ortofrutticoli); Prearo (aumento del parco carri frigoriferi); Caponi (agricoltura umbra); Marengi (vaccino contro l'afra epizootica e finanziamento del decreto 1° luglio 1946 n. 131); Russo Salvatore (provvedimenti per le calamità naturali in Sicilia); Gagliardi (riforma del credito agrario, miglioramenti obbligatori ed interventi per il superamento della mezzadria, istituzione degli Enti di sviluppo per zone omogenee); Magno (contratti agrari); Gomez D'Ayala (liquidazione delle forme contrattuali atipiche); Romagnoli (trasferimento della proprietà dei terreni ai mezzadri, coloni ed altri coltivatori); Ricca (propaganda del consumo del latte); Fiumanò (problemi dei contadini di Sinopoli e Sant'Eufemia in Aspromonte); Zugno (disponibilità di energia elettrica per l'agricoltura); Zappa (bonifica del Piano di Spagna in provincia di Como e Sondrio) e Beltrame (applicazione della legge 21 luglio 1960 n. 739 alle zone colpite dalla recente siccità).

Il Ministro accetta poi parzialmente gli ordini del giorno presentati dai deputati: Schiavon (disciplina dell'impianto di nuovi vitigni) e Daniele (valorizzazione delle aziende agricole di ogni tipo).

Accetta poi parzialmente come raccomandazione gli ordini del giorno presentati dai deputati: Sodano (viticoltura e sofisticazione); Grifone (relazione annuale sul « Piano Verde »); Capua (trattamenti antiparassitari); Monasterio (Enti di riforma); Albertini (opere di bonifica nella zona del Lago di Bellinzago); Miceli (cooperazione); Tognoni (problemi agricolo-turistici della zona di Follonica); Magno (usi civici); Giorgi (bieticoltura); Layolo (fondo nazionale di solidarietà contro le cala-

mità naturali); Giorgi (problemi della Conca del Tirino); Beccastrini (superamento del regime commissariale per l'ente dell'irrigazione Valdichiana) e Sodano (difesa contro la grandine).

Non accetta gli ordini del giorno presentati dai deputati: Alpino (conversione degli attuali assegnatari in azionisti di ampi complessi aziendali); Bignardi (difesa della mezzadria) Ravagnan (passaggio dei servizi inerenti alla pesca dal Ministero dell'agricoltura al Ministero della marina mercantile); Avolio (utilizzazione delle cooperative per la realizzazione della politica statale di intervento granario) e Speciale (grano duro) sui quali per altro non è richiesta la votazione.

Su richiesta dei proponenti vengono posti invece in votazione, e non sono approvati dalla Commissione, alcuni ordini del giorno già accettati integralmente o parzialmente come raccomandazioni dal Governo; essi si riferiscono: all'indagine sull'opera svolta dalla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina (Bardini); alla relazione annuale sul « Piano Verde » (Grifone); alla bieticoltura (Giorgi); al fondo nazionale di solidarietà contro le calamità naturali (Layolo); ai contratti agrari (Magno); al superamento delle forme contrattuali atipiche (Gomez D'Ayala); al trasferimento della proprietà dei poteri ai mezzadri (Romagnoli); ed all'applicazione alle zone colpite dalla recente siccità della legge 21 luglio 1960 n. 739.

Dopo interventi dei deputati Magno Michele, Romagnoli, Beccastrini, Bardini, Anderlini e Franzo, del Ministro Rumor e del Presidente Germani, la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

Il Presidente Germani, quindi, dà mandato al Relato Vetrone di predisporre la relazione per l'Assemblea e si riserva di nominare i componenti del Comitato dei nove.

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'igiene e la Sanità, Santero.

DISEGNO DI LEGGE:

Modifiche all'ordinamento dell'Associazione italiana della Croce Rossa (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3834).

Il Relatore Gotelli Angela, illustra il disegno di legge con cui vengono apportate modifiche ed integrazioni ad alcune norme concernenti l'Associazione italiana della Croce Rossa.

Dopo interventi dei deputati Scarongella, Merlin Angelina, Montanari Otello, Cortese Giuseppe, Caponi, Audisio, Sales, del Relatore Gotelli e del Sottosegretario Santero, gli articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni.

È approvato altresì un ordine del giorno dei deputati Scarongella e Gotelli Angela con cui si invita il Governo a predisporre un disegno di legge di riordinamento strutturale della Croce Rossa italiana in relazione alle nuove esigenze sociali e internazionali.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto e approvato.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'igiene e la sanità, Santero.

PROPOSTE DI LEGGE:

BARTOLE e COTELLESA: « Obbligo di indicazione del gruppo sanguigno nelle patenti di guida » (3030).

Su proposta del Relatore Lattanzio la Commissione delibera di chiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione della proposta alla propria competenza legislativa.

CHIAROLANZA: « Disciplina assunzione personale sanitario da parte degli Enti mutualistici ed assicurativi » (3017).

Su proposta del Relatore Sorgi la Commissione delibera di chiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione della proposta alla propria competenza primaria.

CONVOCAZIONI

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 26 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Ordinamento della professione di giornalista (1563);

PINTUS: Dell'ordine dei giornalisti (1033);
— Relatore: Breganze.

Discussione del disegno di legge:

Istituzioni di Corti d'onore (1562) — Relatore: Migliori.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 20,45.